





## Ierfop presenta i lavori conclusivi di otto progetti Erasmus+

Con il contributo di diversi partner europei provenienti da Polonia, Spagna, Francia, Repubblica Ceca e Grecia si affinano gli indirizzi e i contenuti della formazione professionale



Nella foto, un momento della presentazione dei progetti

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati dalla presentazione dei lavori dei progetti europei Erasmus+ condotti da Ierfop. A febbraio sono stati presentati i primi due, e a marzo (il 4, alle 16.30) è già programmato il terzo degli otto progetti "European Ierfop's Commitment" condotti insieme a partner europei.

Si è iniziato il 19 febbraio con il progetto "Ge4Yout" rivolto ai giovani e finalizzato a prevenire la solitudine e il rischio di emarginazione sociale. Il 26 febbraio, sempre nell'Aula Magna "Giovanna Salaris" della sede Ierfop cagliaritana è stato presentato il progetto "Fake News & Elder" rivolto prevalentemente agli anziani e alle loro competenze mediatiche. Il 4 marzo è il turno del progetto "Eesi Digi", finalizzato a promuovere l'inclusione sociale e a migliorare l'accesso degli studenti più fragili all'istruzione superiore. «È importante aver avuto accesso a queste opportunità formative presentateci dall'Europa» sottolinea il presidente Ierfop Roberto Pili, «perché si tratta di porre le basi per favorire la formazione dei soggetti più fragili della nostra società come i giovani, gli anziani e gli emarginati». Un lavoro iniziato due anni fa e svolto in sinergia con altri partner europei. «E con essi conduciamo un lavoro importante» conferma Pili, «perché abbiamo così la possibilità di un confronto e di un arricchimento professionale e di cultura che poi vengono trasmessi nella formazione dove noi operiamo». Una sorta di "contaminazione" che arricchisce il bagaglio dell'offerta formativa come appunto nel caso di questi primi tre progetti europei portati a conclusione. Il tutto si traduce in una piattaforma digitale da cui poi attingere gratuitamente. «E si

tratta di nozioni, conoscenze e saperi» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «che incidono positivamente nell'aiuto delle fasce più deboli della società che così possono trovare il modo di non restare ai margini, ma bensì di integrarsi e diventare così parte attiva della società».

## pag. 3

Ierfop, aperte le iscrizioni ai corsi professionali



## pag. 5

Corso di Orientamento e Mobilità a Benevento



## pag. 6

"Premio Prometeo" a Elena Sitzia, presidente Anteas di Cagliari



## pag. 8

Il ministro per la Disabilità Alessandra Locatelli a Cagliari





## No alla modifica del regime Iva per le associazioni di Terzo settore

La proroga del cambio di regime Iva fissata al 1° luglio 2024 rischia di non essere approvata



Il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo

Dal Forum del Terzo settore parte un accorato appello: no alla modifica del regime Iva per le associazioni non profit. A rinnovare l'appello sono Acli, Ancescao, Arci, Auser e Mcl che con voce unica chiedono di scongiurare la modifica del regime Iva per le associazioni di Terzo settore. La proroga del cambio di regime Iva, fissata al 1° luglio 2024, rischia di non essere approvata e per le associazioni che le rappresentano, «e questo sarebbe un grave dietrofront dopo la presentazione nella legge di conversione del così detto Milleproroghe, di questo emendamento da numerose forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione».

Secondo le associazioni, l'esigenza della proroga è oggettiva e sarebbe quella di «scongiurare la modifica del regime Iva riguardante migliaia di enti non profit a metà dell'anno». Le ragioni? «salvare il tessuto delle piccole associazioni del nostro Paese, le quali altrimenti rischierebbero di chiudere, soffocate nel caos dei regimi fiscali e degli obblighi burocratici».

E non solo: la modifica del regime Iva «andrebbe a produrre solo un grave aumento degli oneri burocratici per il Terzo settore, in assenza peraltro, di un incremento delle entrate per lo Stato. Anzi, alcune attività potrebbero produrre riduzione per i conti pubblici visto l'insorgere di maggiore Iva a credito. È irrinunciabile quindi, trovare al più presto una soluzione che riporti gli enti di Terzo settore nel regime di esclusione. D'intesa e a sostegno del Forum del Terzo Settore, metteremo in campo le iniziative che riterremo più opportune per scongiurare questa ipotesi».

Bachisio Zolo





## Ierfop, aperte le iscrizioni ai corsi professionali

Operatore Informatico, Operatore del Benessere e Operatore della Ristorazione sono i tre corsi rivolti a giovani tra i 14 e 16 anni nelle sedi Cagliari, Oristano Sassari e Nuoro

L'Istituto di formazione professionale Ierfop presenta i suoi corsi Iefp. E lo fa direttamente anche nei luoghi di maggiore frequentazione sociale come può essere un centro commerciale. La foto mostra gli operatori Fabrizio Ortu, Stefano Rosso e il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo in un momento divulgativo che si è tenuto al centro commerciale di Pratosardo a Nuoro.

Ma in cosa consistono i corsi tenuti da Ierfop?

«Intanto», sottolinea il presidente Ierfop Roberto Pili, «i corsi sono rivolti ai giovani tra i 14 e i 16 anni». Tre i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale che alla conclusione attestano la qualifica di livello 3Eqf.

Ierfop cura i corsi per Operatore informatico (nelle sedi di Cagliari e Sassari), di operatore del Benessere con erogazione dei servizi di trattamento estetico (nella sede di Nuoro) e di Operatore della Ristorazione, specialmente nell'allestimento della sala e somministrazione piatti e bevande (nella sede di Oristano). «Per ciascuna annualità di questi tre corsi di specializzazione» sottolinea il direttore della Formazione Bachisio Zolo, «sono previste 990 ore di lezione con attività di alternanza simulata e alternata».

La possibilità di iscrizione è cominciata dal 18 gennaio e maggiori informazioni possono trovarsi all'indirizzo www.ierfop.org oppure ierfop@ierfop.org.





scegli il percorso scolastico più adatto a te!



TI OFFRE GRATUITAMENTE:

3 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale con qualifica di livello 3 EQF.

990 ore per ciascuna annualità con attività di alternanza simulata ed alternata.

ISCRIZIONI A PARTIRE DAL 18/01/2024

PERCORSI 2024/2027

WWW.IERFOP.ORG - IERFOP@IERFOP.ORG







sede: Cagliari e Sassari

OPERATORE DEL BENESSERE

Erogazione dei servizi di trattamento estetico
sede: Nuoro

**OPERATORE DELLA RISTORAZIONE** 

Allestimento sala Somministrazione piatti e bevand sede: Oristano



## Disoccupati, come fare un percorso formativo gratuito

Dal 26 febbraio è possibile iscriversi così da ottenere una delle qualifiche presenti nel Repertorio regionale

Dal 26 febbraio sono aperte le iscrizioni ai percorsi formativi gratuiti per la certificazione di profili di qualificazione inseriti nel Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione (RRPQ). Quattordici i percorsi proposti da Ierfop, in partnership con Ifal. Di questi, cinque si tengono nella sede di via Platone 1/3 a Cagliari, mentre nove nella sede di Assemini (via Sulcis 9).

## Chi può iscriversi

I corsi si rivolgono a residenti/domiciliati in Sardegna che abbiano compiuto 18 anni, siano disoccupati con Dichiarazione di Immediata Disponibilità (Did) e abbiano il Patto di Servizio Personalizzato (Psp) in corso di validità.

## L'offerta della sede di Cagliari

Di seguito l'offerta formativa per la sede di Cagliari:

- Tecnico di sviluppo software: durata 594 ore di cui 180 in Wbl (Work Based Learning, in azienda);
- Tecnico per la programmazione di Web/Mobile Applications e Internet of Things: durata 594 ore di cui 180 in WBL (Work Based Learning, in azienda);
- Web Designer: durata 594 ore di cui 180 in WBL (Work Based Learning, in azienda);
- Tecnico per la gestione degli adempimenti contabili e di bilancio: durata 495 ore di cui 150 in WBL (Work Based Learning, in azienda):
- Tecnico dei servizi bibliotecari: durata 396 ore di cui 108 in WBL (Work Based Learning, in azienda)

## L'offerta della sede di Assemini

Di seguito l'offerta formativa per la sede di Assemini:

RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO

- Tecnico del benessere per acconciatura (Parrucchiere): durata 600 ore di cui 168 in WBL (Work Based Learning, in azienda);
- Tecnico del benessere per estetica (Estetista): durata 600 ore di cui 168 in WBL (Work Based Learning, in azienda);
- Visagista Truccatore estetico e dello spettacolo: durata 297 ore di cui 90 in WBL (Work Based Learning, in azienda);
- Addetto giardiniere: durata 495 ore di cui 150 in WBL (Work Based Learning, in azienda);
- Addetto ai servizi di sala: durata 595 ore di cui 180 in WBL (Work Based Learning, in azienda);
- Tecnico di cucina (Cuoco): durata 297 ore di cui 90 in WBL (Work Based Learning, in azienda);
- Pizzaiolo: durata 495 ore di cui 150 in WBL (Work Based Learning, in azienda);
- Operatore alla lavorazione di paste alimentari e prodotti da forno: durata 600 ore di cui 168 in WBL (Work Based Learning, in azienda):
- Addetto termoidraulico: durata 396 ore di cui 108 in WBL (Work Based Learning, in azienda).

## Come iscriversi e avere ulteriori informazioni

Dalle 10 del 26 febbraio è possibile effettuare le iscrizioni collegandosi al portale SardegnaLavoro e seguire il percorso: Cittadini, Cerca corsi di formazione.

È possibile, inoltre, richiedere maggiori informazioni contattando il numero 070529981 o inviando una mail a ierfop@ierfop.

**Emanuele Boi** 





## Corso di Orientamento e Mobilità a Benevento

Il corso organizzato da Ierfop è completamente gratuito e della durata di tre mesi, prevedendo 10 giorni a gennaio, 10 a febbraio e 10 a marzo



Una delle lezioni pratiche del corso di orientamento e mobilità svolte a Benevento

Aumentare l'autonomia di persone cieche e ipovedenti sia all'interno che all'esterno delle proprie case. «È l'obiettivo del corso 'Orientamento e Mobilità' avviato lo scorso 8 gennaio a Benevento» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «in collaborazione con la sede nazionale di Ierfop Onlus, Istituto Europeo Ricerche e Formazione Orientamento Professionale con sede a Cagliari». A promuovere l'iniziativa nella città campana sono Maria Francesca e Angelo Raffaele Goglia.

## Il programma formativo

Ma qual è il contenuto del corso? «Si punta soprattutto a sviluppare» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «le nozioni e tecniche utili a migliorare la mobilità e l'orientamento delle persone con disabilità visiva».

Si tratta infatti di un punto fondamentale per accrescere l'autonomia nella vita quotidiana, aumentare la fiducia in sé stessi e favorire la socialità.

Il corso, completamente gratuito e della durata di tre mesi,

prevede 10 giorni a gennaio, 10 a febbraio e 10 a marzo. Ad affiancare i 10 partecipanti durante le lezioni, in un rapporto personalizzato di 1 a 1, ci sono i due istruttori Corrado Bortolin e Gianni Vitiello.

Grazie a lezioni teoriche e pratiche, i partecipanti imparano a muoversi in autonomia sia in casa che fuori, raggiungendo ad esempio i punti di interesse più vicini a loro, come market e farmacie, o a spostarsi utilizzando i mezzi pubblici. Oltre a tecniche di uso del bastone bianco e delle principali app per la mobilità come Google Maps, ai corsisti vengono fornite nozioni sul muoversi in sicurezza, ad esempio quando si deve affrontare un attraversamento senza semaforo o, ancora, quando ci si trova in un luogo molto rumoroso.

Alla fine del corso, i partecipanti possono quindi cominciare a spostarsi in autonomia e sicurezza, ritrovando il piacere di uscire di casa senza dover dipendere da un accompagnatore.



# "Premio Prometeo" a Elena Sitzia, presidente Anteas di Cagliari

A conferirglielo per il suo esempio e dedizione, il presidente della Comunità Mondiale della Longevità Roberto Pili e la docente dell'Università di Cagliari Donatella Petretto



Il presidente della Comunità Mondiale della Longevità e di Ierfop Roberto Pili, la presidente di Anteas di Cagliari Elena Sitzia e la professoressa Donatella Petretto

L'occasione è stata il recente convegno "I Nonni Non Muoiono Mai" svoltosi nella suggestiva cornice della Sala del Consiglio comunale di Cagliari. Nell'occasione si è svolta la cerimonia di consegna del "Premio Prometeo" a una figura esemplare nel panorama dell'impegno sociale: la presidente della Anteas di Cagliari Elena Sitzia. «Il "Premio Prometeo"» spiega il presidente Roberto Pili, «è il massimo riconoscimento della Comunità Mondiale della Longevità nel celebrare l'Impegno per l'Invecchiamento Attivo e la Solidarietà Intergenerazionale».

In questo modo si è voluto celebrare l'impegno e il contributo dato dagli anziani che si sono distinti nel promuovere l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale. «Nel corso degli anni» spiega ancora Pili, «il premio è diventato un punto di riferimento per celebrare coloro che, con il loro esempio e dedizione, ispirano e guidano le generazioni future». Proprio quello nel quale si è distinta Elena Sitzia, con il suo impegno costante e la sua passione per la promozione dell'invecchiamento attivo e della

solidarietà intergenerazionale.

«Sono felice e orgogliosa» commenta la fresca vincitrice del riconoscimento, «di aver dimostrato con la mia attività, come gli anziani possono continuare a contribuire in modo significativo nella società attraverso la loro partecipazione attiva nelle varie sfere della vita sociale».

Da qui, insieme alla gratitudine espressa per il premio, «l'impegno a continuare a promuovere l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale» sottolineando, «l'importanza di creare spazi e opportunità per lo scambio di conoscenze ed esperienze tra le diverse generazioni visto come è proprio da questa interazione che nascono nuove idee e nuove prospettive per affrontare le sfide del presente e del futuro».

Tutto questo, in un mondo sempre più rapido e frenetico e dove, come sottolinea ancora il presidente Pili, «il valore dell'esperienza e della solidarietà delle classi anziane diventa ancor più evidente e prezioso».



# La testata giornalistica "Cittadinanza Sociale" cresce e viene inserita su Medioq

Si tratta di una piattaforma leader che connette individui con servizi di media, notizie e trasmissione di alta qualità in tutto il mondo

L'attività giornalistica di "Cittadinanza sociale" entra a far parte di Medioq, una piattaforma leader dedicata a connettere individui e aziende con servizi di media, notizie e trasmissione di prim'ordine da tutte le parti del mondo.

"Cittadinanza sociale" entra a far parte così della categoria Giornale.

Medioq cura una selezione diversificata di aziende di media, notizie e trasmissione, «e "Cittadinanza Sociale"» sottolinea la piattaforma digitale, «si è distinta come un luminoso esempio di eccellenza nel settore».

L'inserzione è gratuita e può essere trovata all'indirizzo: ht-tps://www.medioq.com/IT/Cagliari/105184188799064/

Cittadinanza-Sociale?e=52669935

Medioq ricorda anche le altre aziende elencate sulla piattaforma:

- Rivista Donna
- Sardegnaeventi24.it
- Alpi Fashion Magazine
- Spondasud Rivista di Politica Internazionale
- ondecorte
- Sardegna Oggi

«Per rimanere informato, intrattenuto e connesso con le ultime notizie e aggiornamenti» sottolinea ancora la piattaforma, «si segnalala l'indirizzo https://www.medioq.com/IT/Cagliari/105184188799064/Cittadinanza-Sociale".

## Disabili in Italia, manca un registro

Nel nostro Paese si stima siano 13 milioni le persone con inabilità, ma i dati sono approssimativi

Partiamo da un dato certo: in Italia non esiste un Registro nazionale sulla disabilità. Non si sa, quindi, con esattezza quante persone con disabilità vivano nel nostro Paese. L'Istat lo sta costruendo con difficoltà e nel 2019 stimava 3 milioni e 100mila (5,2 per cento della popolazione). In tanti però pensano sia un numero molto lontano dal reale perché si ipotizza possano essere ben 13 milioni.

A dirlo è la Cbm, un'associazione internazionale presente nel Sud del mondo da più di cento anni con progetti di salute, educazione e vita indipendente per i disabili. Dal 2019 è al lavoro per l'inclusione anche sul suolo italiano.

Secondo l'Oms ci sono 1.3 miliardi di persone disabili (16 per cento della popolazione mondiale), di cui 142 milioni gravi. L'80 per cento di essi si trovano nei Paesi a basso e medio reddito. Esiste quindi un nesso fra povertà e disabilità.

La relazione fra disabilità e condizioni economiche sfavorevoli non è però mai stata da noi oggetto di studio. Lo diventa con il 1° rapporto di Cbm e Fondazione Emanuela Zancan «Disabilità e povertà nelle famiglie italiane» presentato a Roma recentemente. Nello studio, che ha la doppia natura qualitativa e quantitativa, sono state coinvolte 300 persone con disabilità di diverso tipo (fisica-motoria, intellettiva, sensoriale, psichica) di età compresa fra i 14 e i 55 anni. Vivono in una famiglia con disagio socio-economico del Nord, Centro e Mezzogiorno e vengono individuate fra chi possiede certificazione prevista dalla legge, un riconoscimento di invalidità o l'accertamento per il collocamento mirato. Tutti dati raccolti grazie alla collaborazione di cinquanta fra enti pubblici e realtà del Terzo Settore. Nel quadro ricavato spicca l'isolamento, al di là delle caratteristiche individuali e del

luogo dove le persone intervistate vivono. La ricerca mette in luce il carico di cura gravante sulle spalle dei familiari, soprattutto della madre (59,9 per cento), padre (34,8) e fratelli (22,8) con ricadute psicologiche e fisiche. Le badanti sono rare e se ne avvalle solo il 9 per cento.

Negli ultimi 12 mesi solo il 21 per cento ha ricevuto a domicilio dal Comune (o da enti privati convenzionati) assistenza (preparazione pasti, aiuto per igiene, pulizia casa) e l'11 per cento prestazioni sanitarie, rivolte soprattutto ai minori (36 per cento), a chi vive da solo (36 per cento) o in coppia (40 per cento) e legate al livello di gravità.

Tra tutti i problemi emersi, spicca l'abbandono. E poi la fatica di arrivare a fine del mese. L'88 per cento dichiara disagio economico soggettivo: il 61,8 per cento non è in grado di fronteggiare una spesa imprevista di 500 euro, il 65 per cento non può permettersi una settimana l'anno di vacanza. A incidere è anche il non inserimento nel mercato del lavoro di disabile e caregiver.

Emerge su tutto, la necessità di promuovere politiche per l'inclusione sociale e lavorativa.





## Il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli a Cagliari

Incontro nella sede Anmic con i dirigenti Ierfop per fare il punto su inclusione e valorizzazione della persona



Il concetto lo ribadisce e lo ripete a tamburo: «diamo valore alle Persone» pronunciandolo, di seguito, per ben tre volte. Per la titolare del dicastero per le Disabilità è quasi un mantra. E fa il punto su quanto finora fatto. «Stiamo mettendo mani sulla tanta burocrazia su cui le persone disabili si scontrano: è assurdo ancora oggi dover vedere ripetute le visite che riscontrano una disabilità cronica».

E annuncia come, «nel 2025 si adotteranno nuovi criteri e si a-dopereranno nuovi Istituti, primo tra tutti l'Inps per riconoscere una disabilità». L'esperimento si farà in cinque regioni suddivise tra Nord e Sud d'Italia. E alla denuncia dell'ipertrofia delle liste d'attesa dei pazienti sardi presentata dal presidente regionale dell'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) Fabrizio Rodin, Alessandra Locatelli ipotizza «di inserire tra queste cinque regioni proprio la Sardegna. Perché no? Sarebbe un interessante banco di prova e test per il nuovo metodo che vogliamo introdurre».

A seguire tanti incontri pubblici con i rappresentanti del mondo associativo e formativo tra cui (nella foto) con il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo.

## Aggiornate le tabelle importi e soglie Isee dell'assegno unico universale per i figli disabili

Il costo della vita è variato e così sono stati rideterminati gli importi dell'Assegno unico e universale per i figli a carico (Auu) spettanti per l'annualità 2024. È quanto prevede l'articolo 4, comma 11 del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, secondo il quale sia l'Auu che le relative soglie Isee vengono adeguate annualmente alle variazioni dell'indice del costo della vita.

#### Variazione Istat

Nella comunicazione dell'Istat del 16 gennaio scorso, la variazione dell'indice dei prezzi è pari al +5,4 per cento e ora l'Inps comunica (messaggio dell'8 febbraio 2024, n. 572) i nuovi importi dell'Auu e le relative soglie dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee) aggiornate.

## Le differenze

Il pagamento dell'Auu per il mese di gennaio 2024 è stato effettuato sulla base dei valori del 2023. E poiché la comunicazione della variazione è stata fatta il 16 gennaio scorso, il pagamento del mese di gennaio è stato fatto ancora con gli importi 2023. Da febbraio 2024 verranno invece applicati i nuovi importi appena comunicati. La rivalutazione dell'importo dell'Auu già pagato nel mese di gennaio 2024 utilizzando i valori dell'anno 2023, viene conguagliata con la mensilità di febbraio 2024.

## Gli importi previsti

I nuovi importi dell'Assegno unico e universale (e le relative soglie Isee) sono contenuti nell'allegato 1 del messaggio Inps. Ai nuclei con figli disabili senza limiti di età, viene corrisposto l'Assegno unico e universale con importi fino a un massimo di 189,20 euro per Isee inferiore o uguale a 16.215 euro.

Le maggiorazioni in funzione del grado di disabilità per i figli maggiorenni fino al compimento dei 21 anni di età sono stabilmente equiparate a quelle dei figli disabili minorenni.

L'incremento della maggiorazione transitoria di 120 euro per i nuclei in cui è presente un figlio a carico con disabilità (articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 230/2021) viene confermato per l'anno 2024.

Questo incremento si applica senza subire decurtazioni alle maggiorazioni transitorie di cui all'articolo 5, comma 1[8], del decreto legislativo n. 230/2021, per le quali è, invece, prevista la graduale riduzione nel seguente modo:

a) per l'intero, nell'anno 2022, a decorrere dal 1° marzo 2022; b) per un importo pari a 2/3 nell'anno 2023;

c) per un importo pari a 1/3 nell'anno 2024 e per i mesi di gennaio e febbraio nell'anno 2025.

## Il simulatore di calcolo dell'Inps

Nel proprio sito, l'Inps mette a disposizione un simulatore di calcolo dell'assegno unico che si può utilizzare per comprendere l'importo effettivo percepibile, sulla base delle specifiche delle singole condizioni familiari, reddituali e patrimoniali.



## Sesso, amore e disabilità: cosa ne sappiamo

In occasione di San Valentino, due chiacchiere con un amico non vedente su amore, sesso e disabilità. Cosa ne viene fuori

«Se toccassi le curve di Charlize Theron, potrei restare indifferente. Questo perché non conta quanto una persona rientri nei canoni universali di bellezza, quanto come il suo corpo si adatta al mio».

Di tutte le cose che con Giuseppe ci siamo detti ieri sera, a proposito di sesso, amore e disabilità, questa è forse quella che mi ha colpita di più.

Se dobbiamo trovare delle differenze tra normodotati (intendo a livello dei cinque sensi) e persone con disabilità sensoriale, non posso evitare di pensare alla forte correlazione tra senso e sesso. Io e Giuseppe facciamo parte della categoria dei non vedenti, ovvero di quelle persone che per esperire il mondo circostante si affidano principalmente a tatto, udito, olfatto e gusto, non necessariamente in quest'ordine. Insomma, dei fan obbligati dei rapporti al buio.

«Se una donna mi si presenta in reggicalze e brasiliana, non mi fa alcun effetto perché non posso vederla. Ma se la stessa donna mette un profumo particolare, ha una voce che incontra i miei gusti e non si vergogna a usare il dirty talk (linguaggio spinto), allora è fatta» dice ancora Giuseppe.

Come dargli torto. Per me, una voce calda, una parolina spinta e un buon profumo maschile sono un cocktail esplosivo, una botta di ferormoni che mi arriva dritta al cervello e mi accende come un falò di Ferragosto. E non è necessario che il portatore di tanta sensualità sia Patrick Dempsey (eletto uomo più sexy del 2023). Uomini (e donne) non siate timidi: i non vedenti hanno una carica sessuale che non vi aspettereste. Scoprite come conquistarli.

## Les liaison dangereuse

Il fatto di non vedere, ci pone in un certo senso "al di sopra" di chi non ha una disabilità visiva. «Le persone cieche non si possono basare sull'aspetto fisico. Diamo molta importanza alla personalità, al modo di essere. Se sei una strafiga o uno strafigo, ma hai il sex appeal di un tavolo di Ikea, la scintilla non scatta. Ecco perché non di rado capita di vedere coppie esteticamente non proprio equilibrate» fa notare Giuseppe. Insomma, nel nostro caso, l'amore è davvero cieco.

## Il mood del non vedente

Ad attrarci fin dal primo istante non è quindi l'aspetto fisico, ma il modo in cui l'altro si pone nei nostri confronti. «Se l'altra persona è rilassata rispetto alla nostra disabilità, non è in imbarazzo, si pone in modo naturale, ci dà sicurezza, allora il primo step è superato e si può passare a quello successivo». E qui si apre un altro capitolo del corteggiamento. Perché sentirsi a proprio agio con l'altro non basta. Ci vuole quel qualcosa in più, quella chimica che, se scatta, porta dritti in camera da letto.

## Asmr e dintorni

Ma cosa fa partire l'ormone ai privi di vista? Qual è l'ingrediente segreto che non deve mancare in una coppia dove almeno uno dei partner è cieco o ipovedente? La risposta è soggettiva. C'è chi preferisce affidarsi principalmente al tatto, quindi deve provare piacere nel toccare il corpo del o della partner, chi invece ha bisogno di essere stimolato a livello olfattivo, chi ancora preferisce

degustare il proprio uomo o la propria donna come fosse un buon vino o un dessert, e infine chi perde la testa per una voce ben modulata e senza tabù.

Per quanto mi riguarda, credo di apprezzare un buon mix dei quattro, ma se devo sceglierne uno... Per me (e anche per Giuseppe), è assolutamente la voce.

E come non pensare ai video Asmr, dove voci maschili e femminili sussurrano le cose più sconce ed erotiche che l'orecchio umano possa percepire? Sarei curiosa di sapere quante donne e quanti uomini con disabilità visiva utilizzano questi video per dedicarsi al proprio piacere.

## Altre disabilità, altre preferenze

Non avendo altre disabilità, io e Giuseppe abbiamo potuto soltanto fare congetture su quali siano le preferenze amorose/sessuali di chi ha una disabilità sensoriale, cognitiva e motoria diversa dalla nostra. Per logica, ci siamo detti: «le persone sorde si affideranno maggiormente alla vista, quelle in carrozzina saranno più vicine ai normodotati e quelle nello spettro...» Sinceramente non ci siamo dati una risposta.

Per quanto riguarda l'argomento sesso, abbiamo supposto che chi ha una disabilità motoria abbia fantasie diverse rispetto alle posizioni da far assumere al o alla partner, in funzione delle proprie possibilità di movimento. Diciamo che il lato più acrobatico del rapporto a letto lascia probabilmente spazio ad altre cose. «Se non posso metterti o mettermi in ginocchio, potrei anche fantasticarci sopra, ma all'atto pratico cercherò altre posizioni».

#### **Linee Hot**

Per chi non vede, spesso incontrare possibili partner diventa difficile. Diversamente da quanto accade per i normodotati, infatti, i non vedenti non si sentono esattamente a loro agio nell'interazione con chi cieco non è. Ovviamente, si tratta di un discorso generico ed esistono molte eccezioni.

Ma nella maggior parte dei casi, le persone tendono a cercare partner nella propria cerchia di conoscenze, ad esempio non è strano trovare coppie formate da persone con interessi simili o che svolgono la stessa professione.

Detto questo, non è strano che i non vedenti trasformino i corsi pensati per loro, come quelli di centralinista, in vere e proprie riserve di caccia e pesca: basta entrare in una qualsiasi aula dove il numero di persone con disabilità visiva sia superiore a due per respirare ossigeno e ferormoni.

Tolti i freni legati al complesso della disabilità (che spesso porta a sentirsi non all'altezza di un possibile partner normodotato), un'altissima percentuale di persone con disabilità visiva si concede di sperimentare l'amore in tutte le sue forme, senza se e senza ma, e soprattutto ( è il caso di dirlo) senza guardare in faccia nessuno.

Una Woodstock versione "blind", per intenderci.

Ah l'amore. Quanto è bello. E quanto è più bello quando si concentra sulla persona anziché sulla disabilità. Senza complessi, senza tabù.



## In Sardegna abbattuti i rimborsi della diagnostica strumentale

Per il presidente regionale dell'Anmic Fabrizio Rodin si mettono così «a rischio le fasce sociali più fragili che si troveranno a dover pagare per intero le prestazioni diagnostiche di laboratorio»

I nuovi livelli essenziali di assistenza attivati dal Governo rischiano di penalizzare le fasce più fragili. È l'allarme lanciato da Fabrizio Rodin, presidente regionale dell'Anmic.

«I rimborsi delle prestazioni di diagnostica strumentale riconosciuti ai laboratori convenzionati» denuncia Fabrizio Rodin, «vengono ridotti, e per la diagnostica di laboratorio la decurtazione può arrivare fino al 70 per cento».

Nel nuovo Lea, infatti, non sono stati incrementati i costi a carico del Sistema Sanitario Nazionale. Questo cosa comporta? Per Rodin, «il tariffario previsto non è remunerativo e così si rischia di provocare l'uscita in massa dei laboratori dal regime di convenzione con la conseguenza che gli stessi faranno pagare tutte le prestazioni a prezzo pieno».

Le persone con disabilità usufruiscono di speciali esenzioni

determinate dalla loro condizione e sarebbero costrette a pagare per intero le prestazioni necessarie. Rodin ricorda inoltre come «il sistema sanitario regionale si regge sul grande apporto delle strutture convenzionate, specie per quanto concerne le analisi di laboratorio. Con la nuova situazione, chi per ragioni economiche non può sostenere le spese delle prestazioni laboratoriali in regime tariffario privato sarebbe costretto a rinunciare a esami che, spesso, sono indispensabili per la gestione della propria condizione di disabilità».

In conclusione, Rodin auspica che la Regione Sardegna determini, entro il 31 marzo, un tariffario volto a coprire i costi sostenuti dai laboratori garantendo così alle fasce più fragili l'accesso alle prestazioni.

**E. B.** 

# Sardegna e Formazione, approvate le linee guida per il sostegno all'occupazione

Quattro le direttrici con l'impiego di 735 milioni di euro dei Fondi regionali per il triennio 2024-2026 e di ulteriori 744 milioni del Fondo Sociale Europeo per il settennio 2021-2027

La Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse a sostegno dell'occupazione e sviluppo dell'Isola. L'intervento dell'Esecutivo è articolato in quattro direttrici e prevede l'impiego di 735 milioni di euro dei Fondi regionali per il triennio 2024-2026 e di ulteriori 744 milioni del Fondo Sociale Europeo per il settennio 2021-2027.

Il tutto, a supporto delle imprese per creare e sostenere l'occupazione, l'istruzione, la formazione e competenze, l'inclusione e lotta alla povertà e all'occupazione giovanile. In aggiunta, vi sono gli interventi per i cantieri occupazionali.

Lo stanziamento del Fondo Sociale Europeo è ripartito per il 32,5 per cento a favore dell'occupazione, un 24,5 per cento è destinato al sostegno dell'istruzione e alla formazione e competenze, il 27 per cento alle azioni di inclusione e contrasto alla povertà e il restante 16 per cento agli interventi per il lavoro giovanile.

### Le quattro linee di intervento

La prima riguarda il coinvolgimento delle comunità locali per favorire lo sviluppo, individuare le specificità locali per valorizzarne le potenzialità in modo da contrastare il fenomeno dello spopolamento e ridurre il divario esistente tra zone rurali e urbane.

La seconda è rivolta alla Formazione con lo scopo di creare nuove competenze, adeguandole alle richieste delle imprese e alle esigenze del mercato del lavoro per raggiungere un alto livello di prestazioni formative e, partendo dalla scuola, una adeguata informazione legata sugli aspetti della sicurezza negli ambienti di lavoro.

La terza linea è rivolta agli aiuti alle imprese, così come ai professionisti e agli artigiani.

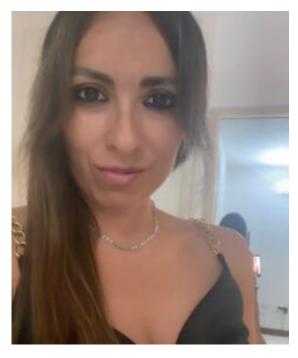
La quarta linea è dedicata agli interventi per l'inclusione sociale in termini di valorizzazione del lavoro femminile e di sostegno alle categorie più fragili. Questo allo scopo di incentivare la partecipazione alla vita economica e sociale della popolazione a rischio di esclusione.





# Valentina Incani racconta le vicissitudini di una speaker non vedente

"L'amore è cieco ma il karma ci vede benissimo - Biografia semi-seria di una speaker non vedente" disponibile nelle librerie dal 15 febbraio



Scritto da Valentina Incani e pubblicato da Butterfly edizioni, il titolo del libro è "L'amore è cieco ma il karma ci vede benissimo - Biografia semiseria di una speaker non vedente".

### La trama

Vittoria, single incallita, ironica e irriverente, con un'anima ipersensibile e un cuore grande quanto il suo talento per le figuracce cui va incontro. Ha 33 anni, lavora per Radio Isolina nella sua amata Cagliari e vive nella sua "Boboetto House", un modesto rifugio da cui si affaccia sul mondo con speranza e un pizzico di "sfiga in amore".

La sua vita prende una svolta inattesa quando Tancredi Aliprando, il nuovo inquilino del secondo piano, fa la sua entrata trionfale nella sua esistenza. Bello come il sole, ma irritante e insopportabile come pochi.

Tancredi rappresenta tutto ciò che Vittoria detesta: snob, sarcastico e con un atteggiamento da vero cinico nei confronti dell'amore.

Tra aperitivi, incontri imbarazzanti, casi umani, amicizie e una famiglia su cui contare per tutta la vita, Vittoria cerca il suo posto nel mondo e, chi lo sa?

L'amore potrebbe essere dietro l'angolo o subito dopo l'ennesimo palo in pieno viso.

Perché l'amore è cieco, ma il Karma ci vede benissimo.

### L'autrice

Nata a Cagliari nel 1987, laureata in Scienze giuridiche, da bambina si innamora della radio che i genitori ascoltano in macchina e registrano su cassetta. Da adulta realizza il grande sogno di lavorare come speaker per Radiolina.

Conclusa la collaborazione con la radio, Valentina decide di dedicarsi alla scrittura e dà vita al suo primo romanzo, nel quale si racconta attraverso la sua alter ego "Bittoria".

#### Il libro

"L'amore è cieco ma il karma ci vede benissimo" è una frizzante commedia romantica ambientata a Cagliari, con protagonista una speaker radiofonica alle prese con i problemi di tutti i giorni: lavoro, famiglia, amicizia, amore. Ma non solo. Perché in questo romanzo, Valentina ha scelto di raccontare anche la sua disabilità. E lo ha fatto con la solita dose di ironia e leggerezza.

Il libro si legge tutto d'un fiato e riesce a strappare molte risate e qualche lacrimuccia, mentre si seguono le dis-avventure di questa giovane donna capace di affrontare la vita con la forza di un caterpillar.

## Estratto

"Nel tragitto radio casa la mia più grande consolazione è sentire Mamy.

La chiamo per raccontarle della puntata e per ascoltare i suoi predicozzi che sfociano, il più delle volte, in "eh Vabbeh non fa a dirti nulla". Chissà di chi sono figlia per essere così permalosa. Io la amo per questo, quando ho un problema la soluzione è lei, siamo telepatiche, sarà per tutto quello che abbiamo condiviso dalla scoperta della mia patologia fino ad oggi.

Non è stato facile, per lei, prendere una bambina di 3 anni e mezzo, portarla a Genova, in aereo, e sentirsi sbattere in faccia una diagnosi di retinite pigmentosa, senza papà a darle supporto e a farmi coraggio mentre affrontavo tutti quegli esami clinici in 20 giorni. Ho due genitori, ma lei vale per tre. È la mia mamma coraggio, ha una determinazione pazzesca e riesce a fare ironia su qualunque dramma, soprattutto quando in chiesa c'è lo scambio di pace e io do la mano al pilastro".

R. G.





# Disabilità: dai videogiochi alla vita quotidiana, così Fly Lillo abbatte le barriere

Grazie a Jalil, Roberto, Raul e Davide, le persone con disabilità possono accedere facilmente al mondo dei videogames, della musica e delle tecnologie



Da sinistra: Roberto e Jalil, detto Lillo

Il progetto Fly Lillo nasce dall'incontro tra due ragazzi, Jalil detto Lillo, e Roberto, entrambi appassionati di simulatori di volo. Il tutto, durante una sessione multiplayer online.

L'idea di creare una startup in grado di consentire alle persone con disabilità di accedere in modo autonomo ai videogiochi nasce proprio dall'amicizia tra i due ragazzi: Lillo ha infatti una disabilità motoria e ha sempre dovuto adattare i propri dispositivi di gioco alle sue necessità.

Così prende vita l'associazione Ets, con l'obiettivo di abbattere le barriere fisiche e sociali relative al mondo della disabilità nel gaming.

### Il progetto

Fly Lillo è un Community Network Internazionale il cui obiettivo principale è offrire servizi e progetti gratuiti sia alle singole persone che alle associazioni di categoria.

"Sii parte del cambiamento e ricorda #disabilityisnotdiversity!" si legge nel sito di Fly Lillo.

Il community network si avvale inoltre di ambasciatori, sponsor e partnership con i maggiori brand del settore tecnologia, così da sviluppare nuove soluzioni e adattare quelle già esistenti.

Per chi desiderasse entrare in contatto con Fly Lillo:

PEC flyLILLO: flylillo@pec.it

info@flylillo.com

Entra nel Team: join@flylillo.com Richiedi un aiuto: help@flylillo.com Roberto G:.roberto.g@flylillo.com Jalil E.: jalil.e@flylillo.com Collaborazioni: collaborazioni@flylillo.com

Roberta Gatto

## Gerenza

#### DIRETTORE RESPONSABILE

 $\label{lem:control} \emph{Gian Luigi Pala} \textbf{-} \textit{direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it}$ 

### REDAZIONE

 $Emanuele\ Boi-emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it\\Roberta\ Gatto-robertagatto@cittadinanzasocialenews.it$ 

Per contattare la redazione: redazione@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale? Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a redazione@cittadinanzasocialenews.it